

Organi-Conservazione e restauro-1984

UFFICIO LITURGICO / SEZIONE MUSICA SACRA

PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO DEGLI ORGANI

L.V.D. LXXV (1984) pp.155-156

1. In questi ultimi anni molte parrocchie hanno impegnato energie e denaro per la conservazione e il restauro degli organi presenti nelle chiese parrocchiali e anche sussidiarie. I fedeli hanno compreso l'importanza dell'iniziativa e l'hanno assecondata con generosità ammirevole.

Purtroppo però strumenti preziosi, per valore storico e per servizio liturgico, rimangono talvolta inutilizzati trascurati o anche abbandonati a un degrado che potrebbe risultare irreversibile, mentre è risaputo che una manutenzione periodica, e l'impiego abituale da parte di un organista competente, assicurano agli organi una lunga conservazione, con una spesa sopportabile dai bilanci delle singole parrocchie.

2. Per evitare spiacevoli sorprese, non sempre facilmente rimediabili, si raccomanda che, in occasioni di restauri, o anche di pulitura dell'organo con smontaggio delle canne, ci si affidi all'opera di personale competente. Il criterio di scelta della Ditta organara non può essere solo quello economico.

3. Pertanto, è doveroso, in questi casi, prima di procedere a qualsiasi operazione:

a) presentare domanda scritta di autorizzazione all'Ordinario diocesano, accompagnata dal progetto tecnico dell'intervento che si intende compiere e dal preventivo economico delle spese previste e modalità per affrontarle;

b) se si tratta di organi di interesse storico e artistico, presentare domanda, tramite l'Ufficio di Musica Sacra, pure alla Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, la cui autorizzazione è necessaria, a termine di Legge, ed è indispensabile per ottenere i contributi dal Ministero competente.

L'Ufficio Diocesano di Musica Sacra darà le indicazioni opportune; ma, in caso di inadempienza delle pratiche richieste dalla Legge, il Parroco dovrà, personalmente, rispondere di fronte all'Autorità giudiziaria.

Non si dia inizio ai lavori prima di avere ottenuto l'autorizzazione scritta dagli Organi sopra elencati.

4. La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, settore organi, esercita il compito di vigilanza e tutela della conservazione degli organi mediante l'opera di un Ispettore onorario che, per la provincia di Bergamo, è attualmente il Maestro Giosuè Berbenni.

È compito dell'Ispettore svolgere gli incarichi previsti dalla Legge, e affidatigli dalla Soprintendenza: ad esempio, previo avviso al Parroco, eseguire sopralluoghi per controllo dei lavori in caso di restauro, o per la schedatura degli organi.

Nessun'altra persona ha diritto di accedere all'organo: sarà il Parroco a valutare l'opportunità, con propria responsabilità, di concedere ad altre persone od enti, la possibilità di prendere visione dell'organo, nel suo insieme e nelle varie componenti.